

Arona, “c’è una raccomandata per lei”. E intanto svaligiano la casa

Pubblicato: Martedì 1 Agosto 2023



«C’è una raccomandata per lei, c’è da firmare». E mentre la vittima, ignara del fatto che la postina fosse una truffatrice, usciva di casa e veniva a firmare falsi documenti, i ladri ne approfittavano per un furto a tempo di record.

Una modalità consolidata, che i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Arona hanno riacquisito, arrivando a identificare la **falsa postina, L.M., una 36enne con precedenti specifici**, residente nel campo nomadi di via Trento a Vercelli. Nella giornata del 28 luglio la giovane è stata arrestata – su **ordinanza di custodia cautelare in carcere** emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Verbania su richiesta della locale Procura della Repubblica – dai carabinieri di Arona, in collaborazione con quelli di Vercelli.

Le indagini, scaturite a seguito di alcune denunce sporte dalle parti offese residenti ad Arona, hanno appunto consentito di ricostruire il modus operandi della banda, che puntava – nel corso del furto-lampo – a impossessarsi di denaro contante, carte di credito e bancomat che poi venivano immediatamente utilizzate per fare prelievi presso sportelli bancari e per fare acquisti in esercizi commerciali della zona.

L’attività investigativa, svolta a seguito dell’acquisizione delle denunce, attraverso l’analisi dei filmati dei sistemi di videosorveglianza comunali e privati, ha identificato appunto la falsa postina, che veniva immortalata mentre prelevava il denaro allo sportello bancomat e mentre era intenta ad utilizzare le

carte di credito delle vittime. La 36enne è l'unica persona arrestata della banda.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it